



## I NODI DELLA SICILIA

IL PIANO DEL SINDACATO: RENDERE PIÙ PRODUTTIVI I DIPENDENTI PUBBLICI, SULLA FORMAZIONE ATTI CONCRETI

# Barone: non si ostacoli chi vuole investire

Il segretario Uil: emergenza lavoro sempre più drammatica, la burocrazia non scoraggi gli imprenditori

**Claudio Barone, segretario della Uil Sicilia: «La disoccupazione è al 20 per cento, quasi il doppio della media nazionale, mentre tra i giovani uno su due è senza lavoro».**

**Riccardo Vescovo**  
PALERMO

In Sicilia un giovane su due è disoccupato e la metà delle famiglie fatica ad arrivare a fine mese. In questo contesto la Regione non può farsi scappare nuovi investimenti e deve rendere produttivo l'esercito di dipendenti pub-

blici, a partire dai lavoratori delle partecipate. È il ragionamento di Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, che domani martedì interverrà nell'ottava Conferenza regionale d'Organizzazione del suo sindacato. Si tratta di una sorta di congresso dove però non si eleggono gruppi dirigenti e si discuterà delle emergenze da affrontare.

••• Quali sono i dati della crisi in vostro possesso?

«La disoccupazione è al 20 per cento, quasi il doppio della media nazionale, mentre tra i giova-

ni uno su due è senza lavoro. Ad dirittura c'è un 33 per cento di giovani che non risulta disoccupato solo perché ha perso la speranza e non cerca neanche il lavoro. Come se non bastasse, tra i laureati di facoltà scientifiche come matematica, fisica e ingegneria, il cinquanta per cento emigra al termine degli studi. I numeri sono drammatici. In Sicilia abbiamo 90 mila pratiche di disoccupazione all'anno, nel 2012 si sono registrati 25 mila cassintegrati che quest'anno rischiano di aumentare del 20 per cento. E il 47,6 per cento delle fa-

milie vive in condizione di povertà».

••• Qual è la ricetta della Uil per uscire dalla crisi?

«Bisogna favorire gli investimenti e sfruttare le ingenti risorse a disposizione. A livello nazionale ci sono 14 miliardi del piano di azione e coesione che possono servire per interventi alla banda larga e ultralarga, reti viarie, servizi idrici e infrastrutture per rifiuti e raccolta differenziata. In questo modo si può dare ossigeno all'edilizia, ci sono almeno 20 mila edili che non lavorano, i sussidi della cassa stanno per finire e poi sarà il caos».

••• Come fare per non perdere queste risorse?

«Sarebbe molto utile un accordo tra governo, banche e imprese per potere migliorare la progettazione e avere maggiori possibilità di accedere ai finanziamenti. Sarebbe anche opportuno istituire un fondo di garanzia per far abbassare i tassi di interesse che nell'Isola sono alle stelle. Le famiglie e le imprese che cadono nella trappola dell'usura stanno aumentando in maniera preoccupante».

••• E per quanto riguarda gli investimenti?

«Dobbiamo evitare che la burocrazia e i soliti ritardi scoraggino gli imprenditori. Una vicenda emblematica è quella di Almagora, un call center con quattro mila dipendenti, pronto a 400 assunzioni, che chiede solo alla Regione di poter utilizzare un nuovo immobile idoneo alle loro esigenze. Altro caso a Siracusa, dove la Lukoil ha annunciato un miliardo di euro di investimenti di cui una parte sarà utilizzata per migliorare condizioni di sicurezza. Non possiamo permettere che la burocra-



Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia

••• Senza dimenticare le vertenze del settore pubblico, col nodo dei precari degli enti locali o della formazione.

«Ci sono tante bombe pronte a esplodere, prima tra tutte quella dei lavoratori del settore dei rifiuti. Ci sono 20 mila dipendenti ma c'è il rischio concreto che i Comuni non se ne facciano carico e facciano ricorso a nuove assunzioni. Nella Formazione professionale siciliana il governo è sulla buona strada ma servono atti concreti. Bisogna poi trovare il modo di stabilizzare i 18.500 precari degli enti locali siciliani, altrimenti il prossimo dicembre ci ritroveremo con lo stesso problema ma avremo sempre maggiori difficoltà a farci capire. Per quanto riguarda le società partecipate, bisogna rendere produttivi i dipendenti utilizzando ad esempio per garantire l'apertura di musei e beni culturali. Il turismo in Sicilia rimane una delle principali risorse grazie soprattutto al patrimonio culturale».

fronto col governo regionale? «Non vogliamo fare analisi politiche, ma la concertazione torna sicuramente utile all'esecutivo perché rafforza la capacità decisionale, che altrimenti rischia di impantanarsi nella palude del Parlamento siciliano, che tende ad annessare tutto».

••• La Uil sta avviando un processo di riorganizzazione. Cosa prevede?

«Intanto prendiamo atto che nonostante la crisi manteniamo tasso di crescita del 5 per cento all'anno, abbiamo 220 mila iscritti, siamo la prima Uil d'Italia. Creeremo una grande area a vocazione chimica e agricola accorpando le strutture di Siracusa, Ragusa e Gela. Poi uniremo le strutture di Enna e Caltanissetta per meglio servire questa area depressa. Quindi accorpieremo Patronati e Caf per agevolare i cittadini che nella stessa struttura troveranno tutti i servizi e riceveranno anche assistenza legale ad esempio per contestare cartelle esattoriali illecite».